

Path Festival, i nuovi sentieri dell'elettronica

GBR

Sui nuovi sentieri dell'elettronica: da cinque anni Path Festival indica la direzione. Una rassegna che indaga la musica creata dagli uomini attraverso le macchine e i circuiti, e lo fa ancora una volta in sedi diverse (Accademia di Belle Arti, Teatro Fonderia Aperta, Palazzo Camozzini, Colorificio Kroen) con live set, dj set, discussioni e laboratori tematici. Si inizia oggi all'Accademia di Belle Arti con i dj set di Broke One e Daniele Raimondi. Domani alle 18 al Malacarne in via San Vitale per un incontro sul tema "live-coding" (tecnica performativa per impartire istruzioni «live» in forma di algoritmi a un computer) con l'americano Renick Bell, Federico Pepe e Alberto Montesor; alle 21, al Teatro Fonderia Aperta, performance dello stesso Bell e di Riccardo La Foresta. Venerdì 15 alle 19 al Malacarne Claudio Rocchetti interviene per discutere di gioco, performance e tecnologia con l'artista Roberto Fassone e il direttore dell'Accademia Francesco Ronzon. Alle 21, a Palazzo Camozzini, i Classical Hooligans selezionano musica sul tema del gioco e Rocchetti decostruisce le Variazioni Goldberg di Bach. Sabato 16 febbraio, alle 17.30, allo store di Apart in centro storico, dj set di Vibrisse e Ra Kunesh. Alle 22, al Colorificio Kroen in Zai, gran finale con il dj set di Mumdance e il live di Mana, giovane talento dell'elettronica, sotto contratto con l'etichetta Hyperdub. Nella stessa serata, i set dei dj resident di Morse, l'associazione che produce il Festival. E poi laboratori dedicati al «live coding» applicato alla computer music e l'utilizzo della vernice conduttiva nei nuovi strumenti elettronici. Il programma dettagliato sul sito www.pathfestival.it.



Renick Bell (foto Digicult)